



SALUTO DELLA PRESIDENTE NEOELETTA

Credo che molti di voi troveranno superflua la mia presentazione quale Presidente neoeletta. Infatti Anna Maria Stagni, biologa, è bolognese di nascita e di carriera, avendo svolto tutta la sua vita professionale nell'ambito della Zoologia della Università di Bologna, prima come assistente, poi come Professore incaricato e infine come Professore ordinario (da principio in cattedra di Biologia generale e poi di Zoologia). Il mio impegno didattico attuale oltre ad essere rivolto alla cattedra istituzionale si estende anche al Corso di Laurea in Scienze Ambientali di Ravenna (come docente di Biologia 1°), al Corso di Laurea in Scienze naturali (come docente di Biologia generale) ed alla Scuola di specializzazione di Fisica sanitaria (come docente di Biologia).

Sono membro della Accademia delle Scienze di Bologna come Accademico Benedettino.

La mia ricerca scientifica si svolge nel campo della



Uria comune



riproduzione sia agamica che sessuata in alcuni gruppi di invertebrati (Cnidari, Platelmini, Anellidi) e di Vertebrati (Pesci, Anfibi, Uccelli).

Sono coordinatore di un Dottorato di ricerca in Biologia animale.

In quanto zoologa la vostra attuale Presidente è sempre stata "legata" all'Unione Bolognese Naturalisti che, fin dalla sua fondazione (ad opera di Alessandro Ghigi) ha "gravitato" intorno all'allora Istituto di Zoologia in via S. Giacomo! Molti infatti sono stati i Presidenti zoologi e sempre l'Aula magna di Zoologia è stata la sede delle conferenze della UBN.

Penso che dopo queste poche notizie che mi riguardano io dovrei anche parlare di linee programmatiche, da seguire con particolare attenzione, negli anni in cui sarò responsabile dell'UBN. Debbo comunque dichiarare che quanto è stato fatto fino ad ora è da me considerato in larga misura assai valido, comprendendo in questo giudizio positivo non solo i cicli di conferenze ma anche le varie attività concrete, nonché le gite naturalistiche che oltre a toccare ambienti e situazioni particolarmente interessanti hanno cementato l'amicizia di un gruppo di persone che credono in comuni valori (ora più che mai propagandati, ma spesso non perseguiti veramente!) quali la salvaguardia dell'ambiente, il "buon governo" delle cose naturali, il rispetto per quella "bella famiglia d'erbe e d'animali" di cui l'uomo fa parte.

Comunque nell'intento di inserirmi nel tema della "biodiversità", caposaldo della evoluzione biologica, ritengo sia utile, nel programmare le future conferenze, spaziare su argomenti variati piuttosto

che su argomenti monotematici (sia pure visti da angolazioni diverse). Sono certa che in questa ottica avrò preziosi suggerimenti e strette collaborazioni non solo da parte dei membri del Consiglio (a cui auguro insieme a me un buon lavoro), ma anche da parte di tutti i soci UBN che ancora ringrazio per la fiducia accordatami.

Anna Maria Stagni



ATTRIBUZIONE CARICHE SOCIALI

Nel corso della prima riunione del neo-eletto Consiglio Direttivo sono state attribuite le cariche sociali di vicepresidente a Paolo Mengoli e di segretario-tesoriere a Giuseppe Turchetti.



PROSSIME GITE

Domenica 22 maggio 1994

Gita a Trento per visitare la Mostra dei Fossili e vedere le impronte dei Dinosauri in un vicino giacimento.

Domenica 5 giugno 1994

Gita al "Sentiero degli Alpini"
(Appennino Forlivese)

Sentiero di grande interesse escursionistico realizzato o ripristinato dal volontariato della Sezione Alpini in congedo di Forlì (per questo segnalati e premiati da "Airone"). Possibilità di effettuare una passeggiata *più o meno lunga in discesa*.

- Colazione al sacco
- Nel pomeriggio visita del paese ideale di "Airone": Longiano.
- Ore 20: partenza per Bologna.
- Ore 21: arrivo previsto a Bologna.

Domenica 19 giugno 1994

Eventuale gita da definire ...



**PRINCIPALI GITE
AUTUNNALI**
Domenica 11 settembre 1994

Gita a Ravenna. Visita delle pialasse e della celebre Pineta.

Guida: Francesco Corbetta.

- ore 08: partenza.
- ore 20: ritorno.

Domenica 18 settembre: Censimento delle Testuggini al Bosco della Mesola. Gita assai istruttiva ed interessante per i ragazzi!

**ERBORISTERIA MONTANARI**

Via Marsala, 23/a - Bologna - Tel. (051) 23.74.68

Erboristeria aromatica e medicinale. Tisane e preparazioni erboristiche. Prodotti della apicoltura: miele, polline, pappa reale, propoli. Ginseng. Cereali e prodotti di regime. Olii essenziali. Prodotti fitocosmetici e per l'igiene.

Distributrice NECTARSOJA: Lecitina di soja granulare pura.

Prodotti naturali di primissima qualità per mantenere e migliorare le condizioni di vita quotidiane.



Sabato 1 - Martedì 4 ottobre: Majella Madre

Sabato 1: Bologna-Popoli (o altra città base)

Domenica 2: Block House e Riserva Orfento

Lunedì 3: Altipiani Maggiori; Pescocostanzo; Strada Napoleonica dal Piano delle Cinque Miglia

Martedì 4: dalla base a Bologna.

Domenica 22 ottobre: Peglio e Urbania e Valle del Metauro.

Sabato 5 o Domenica 6 novembre: gita a castagne e Tartufi nella valle del Lavinio.

Domenica 20 novembre: Casa Archilei e Stagni Sorbini a Fano (in treno). "Casa Archilei" è una vecchia casa colonica alla immediata periferia di Fano trasformata in centro didattico degli anni della Consorella Associazione "Argonauta".

Giovedì 8- Domenica 11 dicembre: Luoghi Federiciani.

Giovedì 8: Bologna - base operativa

Venerdì 9: Lucera, Troia ecc.

Sabato 10: Piana di Margherita di Savoia; Laboratorio Biologia lagunare di Lesina.

Domenica 11: Base locale-Bologna con sosta pomeridiana a Jesi, città natale di Federico II.

Programmi dettagliati disponibili presso l'Erboristeria Montanari, via Marsala 23a, Bologna.



ATTIVITÀ VARIE ESTIVE

La nostra Unione può garantire gli opportuni contatti per periodi vari di soggiorno e svolgimento di attività varie naturalistiche nelle seguenti località:

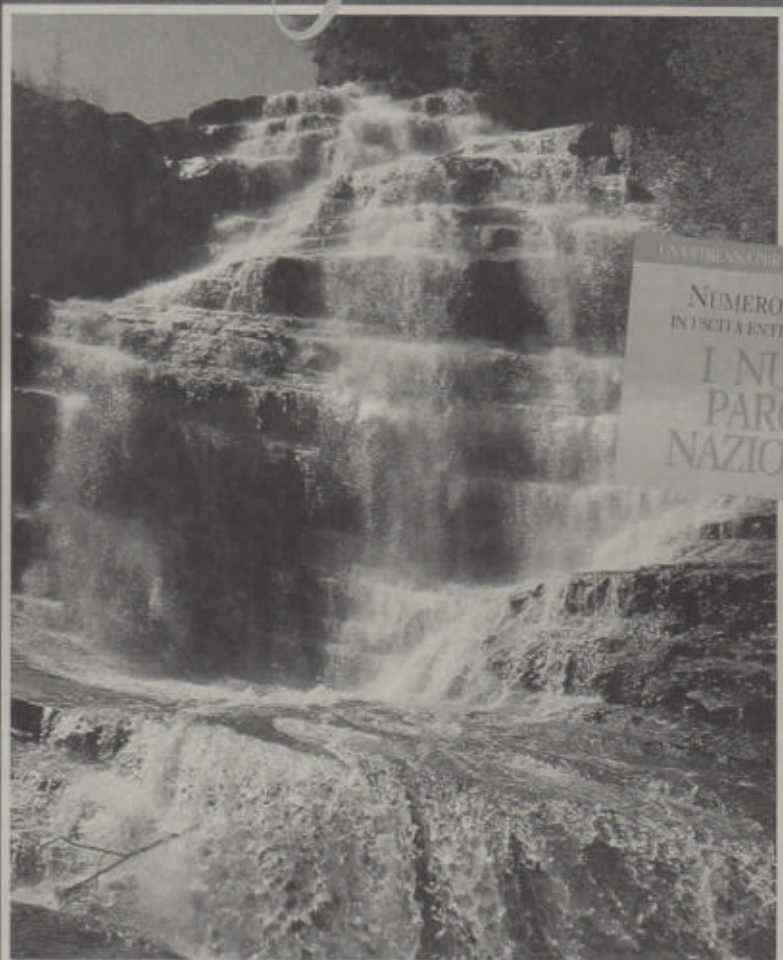
- Pian del Re, alle sorgenti del Po, in Comune di Crissolo (CN): Laboratorio Pro Natura di Ecologia all'Aperto
- Laboratorio di Ecologia all'Aperto "Agogna Morta" in Comune di Borgolavezzaro (Novara)
- Laboratorio di Ecologia all'Aperto "Stagni Sorbini" in Comune di Fano (PS)
- Campo anti-incendio a Monte Faito sulla Penisola Sorrentina
- Campo anti-incendio a Montecorice (Salerno) in Cilento.

Gli interessati sono pregati di richiedere gli opportuni chiarimenti.

Gli interessati sono vivamente pregati di cominciare a memorizzarle. Alberghi e notizie su altre gite in seguito.

NATURA & MONTAGNA

PERIODICO TRIMESTRALE DI DIVULGAZIONE NATURALISTICA



UN ATTEMANO PER IL PROSSIMO NATALE

NUMERO SPECIALE
IN USCITA ENTRO OTTOBRE '94

I NUOVI
PARCHI
NAZIONALI

FONDATA NEL 1954 DA ALESSANDRO GHIGI

e da Cino Andriani, Francesco Carillo, Renato Colla, Michele Gattasi, Guido Grandi, Vittorio Gazzaroli e Giuseppe Lodi. Collaborarono in seguito Giovanni Ballarín, Giorgio Celli, Valerio Giacomini, Mario Pavan, Franco Poberoni, Sostis Pignatti, Renato Scorsone, Enrico Vianini e altri ancora.

EDITA DALL'UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI



E' IN PREPARAZIONE IL NUMERO SPECIALE SU

I NUOVI PARCHI NAZIONALI

Con contributi di:

GIANCARLO AVENA: *Pollino*

GIANLUIGI CERUTI

FRANCESCO CORBETTA ET ALII: *Cilento*

MARCO LAMBERTINI: *Arcipelago Toscano*

CESARE LASEN: *Dolomiti Bellunesi*

FRANCO PEDROTTI: *Sibillini*

G.L. ROLLI ET ALII: *Gargano*

TAMMARO, FRATTAROLI E PIRONE: *Gran Sasso - Laga*

TAMMARO E PIRONE: *Maiella*

ed altri ancora...

Il Sig.

Via n.

Città Cap.

recapito telefonico

prenota n. copie del numero speciale
di Natura & Montagna dedicato ai Nuovi Parchi Nazionali, al prezzo di

Lire 30.000 cadauna (per ordini da 1 a 9 copie)

Lire 20.000 cadauna (per ordini superiori alle 10 copie).

allego assegno all'ordine

versamento su c/c postale di cui allego copia della ricevuta

Il versamento dovrà essere effettuato a favore di:

NATURA & MONTAGNA

c/o UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Via S. Giacomo 9, 40126 Bologna

c/c postale n. 23031404

*Il presente ordine dovrà essere inviato per fax o per posta
(in busta chiusa), entro il 30 settembre 1994, al seguente indirizzo:*

NATURA & MONTAGNA

Via D'Azeglio, 31 - 40123 Bologna tel. 051/263560 - fax 051/263507

Il volume raccoglie i contributi del corso «Ecologia in città», organizzato dall'Unione Bolognese Naturalisti, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Bologna e degli Assessorati all'Ambiente del Comune e della Provincia di Bologna.

Che cosa significa un libro di «Ecologia in città»? Significa che anche in città si può studiare ecologia: sarà ovviamente un'«ecologia» diversa, ma la metodologia è la stessa. L'ecosistema città offre innumerevoli spunti tematici per lo studio delle forme viventi e delle relazioni che intercorrono tra di esse e l'ambiente in cui vivono. E non è cosa da poco: poter studiare l'ecologia senza bisogno di andare lontano e cercare un'ormai impossibile natura incontaminata, rende il volume di grande interesse didattico per gli Insegnanti e per i loro studenti.

I saggi qui raccolti, pur indipendenti l'uno dall'altro, percorrono un itinerario ideale che, partendo dalla descrizione dell'ambiente fisico della città (dal substrato geologico al clima; dalla qualità dell'aria alle risorse idriche), tocca i vari aspetti del popolamento vegetale (dalle piante spontanee al verde «costruito»), della vita animale (dai tradizionali amici a quattro zampe agli ospiti nocivi o fastidiosi) e della presenza dell'uomo (dalla geografia all'antropologia urbana; dall'inquinamento ai problemi dello smaltimento dei rifiuti).

Unione Bolognese Naturalisti

ECOLOGIA IN CITTÀ

Alla scoperta dell'ambiente urbano

a cura di
CARLO CENCINI
e
M. LUISA DINDO

introduzione di
GIORGIO CELLI



editrice lo scarabeo

Unione Bolognese Naturalisti, *Ecologia in città*, (a cura di C. CENCINI e M.L. DINDO; introduzione di GIORGIO CELLI), Ed. Lo Scarabeo, Bologna, 1993, pp. 352, lire 43.000. *Sconto speciale per i soci Lire 30.000.*

Per acquisti rivolgersi all'Editrice Lo Scarabeo, Via Belle Arti 27/a.



Ristorante *I due Re*

via Pieve del Pino, 2

tel. 051.6516308

40065 Pianoro, Bologna



RESOCONTO GITA A GAVELLO E MIRANDOLA, 27 FEBBRAIO 1994

Quando la folta rappresentanza dell'U.B.N. giunge a Finale Emilia, sale sul pullman il Perito Vanni Santini che simpaticamente illustra il percorso e fa notare i terreni tenuti a non-culture, pur essendo fertilissimi, in seguito ad accordi CEE e i terreni argillosi, solcati da scoli più frequenti, per convogliare più facilmente le acque. La principale caratteristica della

zona è la assoluta mancanza di siepi e alberature, che determina immensi spazi aperti. È la zona destinata all'ortofrutta e specialmente alla coltivazione del melone che qui è veramente D.O.C. e che ora purtroppo subisce la concorrenza di Spagna e Turchia. Percorsa la strada di circa 6 Km che fa da confine tra le province di Modena e Ferrara, si sbocca nell'area Galasso, tenuta come riserva di ripopolamento al riparo dalla caccia e che ospita anche allevamenti intensivi di mucche Chariolais francesi, e, superata la Fossa Reggiana, si giunge a S. Martino in Spino, per una breve visita al Centro Militare (chiuso al pubblico) di Portovecchio.

Fa gli onori di casa il Maresciallo Tommasino, del Genio Pontieri, Compensorio Militare di S. Martino, re-



Un "barchessone",
una strana
costruzione delle
nostre valli (foto di
Imo Vanni Sartini)

sponsabile degli edifici, che oggi sono a manutenzione abbandonata, e del materiale: le barche per la protezione civile e i ponti mobili da montare in caso di alluvione.

In passato qui c'era il Centro Allevamento Quadrupedi, con 35 Km di strade fatte di mattoni disposti a coltello, a lisca di pesce, per i cavalli dell'esercito (oggi sono ricoperte di ghiaia), mentre l'edificio ottocentesco ospitò, nella I guerra mondiale un comando italiano, e, nella II, un comando tedesco. Nell'angolo dell'edificio, a oltre 4 metri d'altezza, c'è una lapide che segna il livello raggiunto dalle acque nell'alluvione del 23.X.1872, l'ultima in questa zona. Ma se il Po rompesse gli argini oggi, l'acqua arriverebbe a 15 metri, poiché ora il fiume scorre fortemente sopraelevato. L'area del Centro Alleva-

mento Quadrupedi, ora dismesso, è di 36 ettari recintati, con all'esterno altri 64 ettari demaniali destinati a sfruttamento agricolo in concessione. Prati e siepi sono impeccabilmente tenuti in ordine dall'unico responsabile: il Maresciallo Tommasino.

Usciti dal Centro, oltrepassato il depuratore (Milano non lo possiede, ma lo possiede S. Martino), ci guida il Sig. Eros Fabbri, Presidente della Cooperativa Agricola, compresa fra la zona militare e la Lombardia, che gestisce 671 ettari di terreno. Quando, finita la guerra, i Centri Quadrupedi furono dismessi, la zona era povera, priva di attività produttive, e si pensò di istituire la Cooperativa, con varie colture e produzioni. Visitiamo il "Barchessone", interessante edificio a pianta poligonale di 16 lati e copertura a 16 spicchi, destinato al ricovero dei caval-



li, del fieno e degli attrezzi, fatto costruire dall'Amministrazione militare nel 1883. Dei sei barchessoni originari ne restano solo tre, piuttosto malandati: il più ampio è il "Barchessone Vecchio", che ospitava fino a trenta quadrupedi, nel cui pilastro centrale sale una scala a chiocciola che conduce all'alloggio del buttero. Assai originale e molto interessante è la struttura, proprio assai malconcia; ma chi è disposto a sborsare due miliardi e mezzo per restaurarlo? Intorno si stendono 13 ettari di allevamenti ittici, che riforniscono laghetti di pesca sportiva. Visitiamo un altro edificio analogo, ma di struttura più

semplice, il "Barchessone Barbiero", senza l'alloggio del buttero, con un solo giro interno di pilastri. La zona è molto interessante anche dal punto di vista archeologico, poiché si sono rinvenuti insediamenti etruschi, i più importanti della bassa modenese, un villaggio su argini circondato dall'acqua.

Enell'acqua degli stagni, - dove sono predisposte ceste per il mangime dei pesci (che hanno imparato a toccare una cordicella e il mangime cade) gli aironi sono in paziente attesa, per catturare il pesce che si affaccia a muovere la cordicella - si tuffano germani e altre anatre. In cielo si librano falchi e nei prati sono in pastura grossi branchi di pavoncelle e sono ricomparse le allodole, che per 10 anni erano sparite.

Tutto questo mondo è messo in pericolo dal progetto di una enorme discarica di rifiuti che l'A.M.L.U. di Modena vuole installare, obbligando a chiudere le attuali, più piccole, utilizzate dai Comuni di Medolla, Mirandola, S. Felice, Massa Fiscaglia. Posta ai confini tra i comuni di Mirandola, Medolla e S. Felice, farà salire il costo del materiale di scarico dalle attuali L. 70 a 170 al quintale, per gli utenti, e con un'area di 280.00 m² per 12 m di altezza accoglierà materiale da tutta l'Italia e anche dall'estero, con veleni di ogni genere, che saranno installati di fronte a un'azienda di agriturismo inaugurata l'anno scorso e a un fiorente allevamento ittico. Altra enorme discarica sarà impiantata a N dell'area Galasso in territorio montano, utilizzata da tutta la Lombardia e collocata perciò nel punto più lontano dai centri lombardi: ma la zona Galasso ne subirà danni enormi. In Italia non si è mai fatta



Bretta

**NOLEGGIO PULLMAN
PER VIAGGI IN ITALIA
E ALL'ESTERO**

**RICAMBI E ACCESSORI
PER AUTO**

Via Lavinino 14 • Cento (FE)
Tel. 051 / 90.14.42

una seria politica per lo smaltimento, la differenziazione e il riciclaggio dei rifiuti.

Di qui la comitiva si è spostata all'Azienda Agrituristica "La Tomina", per un pranzo coi fiocchi, in un simpatico edificio rustico ristrutturato con il massimo garbo, di fronte a grandi vasche per l'allevamento dei pesci. L'ulteriore tappa, lasciando la valle un tempo "Nemorosa", ci ha portato alla Pieve di Quarantoli. Il

paese è la culla dei Pico, che ne erano signori già nel trecento e che, anche se insediati a Mirandola, continuavano a venire a Messa a S. Maria della Neve. Pieve già nel IX secolo, la struttura è dell'XI (oggi molto restaurata), il campanile è del 1100, la facciata è barocca. Il pulpito è stato ricostruito con sculture di Viligelmo; ambone e loggiato sono le parti più antiche della Chiesa. La pietra dell'altare è datata 1114, periodo Matildico.

Da Quarantoli ci spostiamo a Mirandola, bella città un tempo murata, a pianta ottagonale, che conserva il disegno antico, anche se le mura sono state accuratamente abbattute. Le vie del centro conservano l'antico acciottolato. Il Duomo è in restauro, il Castello è stato ricostruito nel 1930, con spostamento della grande torre quadrata. Il palazzo Municipale che chiude la Piazza fu fatto costruire da Gian Francesco Pico nel 1468 ed era il Palazzo della Regione. Sulle rinascimentali colonne del porticato sono ancora scolpite le antiche unità di misura, il coppo, il braccio mirandolese, la pertica. Nella sala grande al primo piano non si è persa l'occasione di visitare una piccola mostra dei costumi rinascimentali al tempo di Pico e del Magnifico. L'ultima fuggevole visita è a S. Francesco, che conserva tombe dei Pico dal 1300 al 1500 - una è di Paolo di Jacomello dalle Masegne - piccola Superga che ricorda la capitale fastosa, infeudata ai Pico da Enrico VII di Lussemburgo, contea dal 1432, Ducato dal 1617, che batteva moneta propria e che durò dal 1311 al 1710.

Giuseppina Landriscina

PAGAMENTO QUOTE

Anche per il 1994 la quota sociale, con diritto a ricevere la rivista *Natura e Montagna*, è rimasta invariata a lire 50.000.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere versate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze del giovedì sera;
- in contanti, presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a, Bologna.
- con versamento sul c/c postale n. **10838407** intestato a Unione Bolognese Naturalisti, Via S. Giacomo, 9, 40126 Bologna;
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione, all'indirizzo sopra riportato.

Affrettatevi!, la nostra associazione vive esclusivamente del contributo dei soci.



ASSEGNATI I PREMI AIRONE 1993

Il premio Airone, promosso dall'omonima rivista edita dalla Giorgio Mondadori, è stato istituito nel 1982 per dare riconoscimento a chi si è distinto nella difesa della natura.

Il primo Airone d'Oro venne assegnato alla memoria di Alberto Azzolini, un giovane guardia parco del Gran Paradiso morto tragicamente il 17 novembre 1981 durante una perlustrazione in alta montagna. La giuria era composta dagli allora presidenti dell'Accademia dei Lincei, di Italia Nostra, del Club Alpino Italiano, del WWF Italia, e inoltre dal direttore di Airone. Il criterio di composizione della giuria nel tempo è stato poi sempre sostanzialmente confermato.

Nel corso degli anni, al fine di rendere il Premio più completo, agli "Airone d'Oro" si sono aggiunti degli "Airone d'Argento" e dei diplomi di riconoscimento.

La cerimonia di consegna dei Premi Airone 1993 è avvenuta a Venezia, nell'Aula Magna dell'Università, lo scorso 15 aprile. Della giuria faceva parte anche il Prof. Francesco Corbetta, in rappresentanza della Federazione nazionale Pro Natura. Il premio Airone d'Oro è andato ai fratelli Franco e Fabio Perco, per avere dedicato la loro vita al miglioramento del rapporto tra uomo e natura. Franco Perco, laureato in legge e in scienze naturali, è

libero professionista specializzato in progettazione e gestione di riserve naturali. Fabio Perco, laureato in scienze naturali, è pittore ed esperto in gestione della fauna selvatica. Un Airone d'Argento è andato alla 3M Italia, proprietaria, tra l'altro, nel nostro Paese, degli impianti per la produzione di materiale fotografico in località Ferrania di Cairo Montenotte (SV), per essersi impegnata con successo nella riduzione dell'impatto ambientale e per avere aperto al pubblico la riserva di Rocca dell'Adelasia (Cairo Montenotte), bene naturale di sua proprietà. Un altro Airone d'Argento è andato al contrammiraglio Renato Ferraro, comandante del Porto di Genova, distintosi per la sua efficace battaglia contro l'inquinamento marino e per il suo attivo contributo alla rinascita di un "Santuario pelagico" nelle acque del Mar Ligure.

Un diploma di riconoscimento è andato al Centro Villa Ghigi di Bologna, per il suo lavoro nel campo della didattica che lo ha fatto diventare uno degli esempi di centri di educazione ambientale più riusciti d'Italia. Un altro diploma di riconoscimento è andato al Centro Studi e Ricerche Ligabue per il costante e disinteressato impegno che da anni porta i suoi uomini a esplorare le frontiere del passato attraverso campi di ricerca archeologici e paleontologici in diverse parti del pianeta.

L'UBN si rallegra vivamente, oltreché con gli altri premiati, soprattutto con il C.D. e il Personale del Centro.



IL VIVAIO PRO NATURA DI POZZO D'ADDA

A Pozzo d'Adda, in provincia di Milano, opera il Vivaio Pronatura, affiliato alla Federazione Nazionale Pro Natura. Si tratta di una stazione sperimentale per la riproduzione della flora autoctona negli ecotipi lombardi, gestito da un'associazione di ecologisti, non avente fini di lucro e basata sul lavoro volontario. I contributi raccolti servono per autofinanziare l'attività e per sostenere compiti di informazione e promozione del verde autoctono.

In pratica, le piante prodotte nel Vivaio sono quelle "giuste" per gli ambienti naturali lombardi, figlie di quelle che nascono spontaneamente in tali ambienti, selezionate dalla natura nel corso di mil-

lenni. In quattro anni di attività l'associazione ha prodotto oltre 20.000 piante di 70 specie, in prevalenza arbustive e arboree, le quali sono state ottenute a partire da semi prelevati nei boschi. Ora sta iniziando a dedicarsi anche alle piante erbacee e a quelle rare, in pericolo di scomparsa. Inoltre, organizza corsi e si appresta a fornire anche un'attività di consulenza.

Le piante possono essere utilizzate per recuperi ambientali, forestazioni urbane, giardini naturali, birdgarden, percorsi botanici didattici, miniarboreti in contenitore prebonsai e scampoli di natura in terrazza.

Il Vivaio si avvale dell'assistenza scientifica dei botanici Enrico Banfi del Civico Museo di Storia Naturale di Milano, Gabriele Rinaldi del Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo e il "nostro"

LAVORI DI GIARDINAGGIO

avola



coop

Via Di Vittorio, 19 • 40013 Castelmaggiore
Tel. 051-701490 - Fax 051-703504



Francesco Corbetta, segretario generale di Federnatura. Il Vivaio ha ottenuto l'approvazione del Gruppo Conservazione Natura della Società Botanica Italiana.

Sede e terreno sono state messe a disposizione dal Comune di Pozzo d'Adda. Ora è previsto un'ampliamento del Vivaio, grazie all'interessamento dell'Assessorato Ecologia della Regione, della Provincia di Milano e del parco Adda Sud.

Chi volesse avere ulteriori informazioni, o fosse interessato a compiere una visita al Vivaio ed eventualmente a collaborare, può rivolgersi al seguente indirizzo:

Vivaio Pronatura
Via L. da Vinci, 40
Bettola di Pozzo d'Adda
Tel. 02/90960811

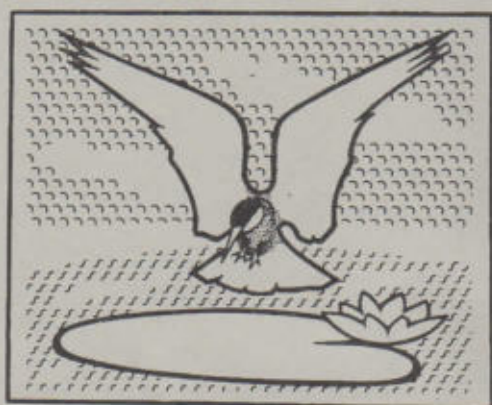
Allo stesso indirizzo può essere richiesto un listino delle piante disponibili presso il Vivaio.



APERTURA DELL'OASI "IL QUADRONE"

Fino a domenica 12 giugno 1994 tutti i giorni festivi è aperta l'oasi "il Quadrone" a Buda di Medicina.

L'accesso ai visitatori è consentito dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 con visita alla mostra fotografica e proiezione di filmati sull'oasi e sulle aree naturali-stiche della Provincia. Si può accedere al sentiero



OASI IL QUADRONE



COMUNE DI MEDICINA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI
PROVINCIA DI BOLOGNA
COOP. L.A.C.ME.

- Una zona umida che ci ricorda le ampie «valli» della bassa bolognese.
- Un ambito protetto, un prezioso scrigno di flora e fauna, ora aperto al pubblico.
- Una occasione per ripensare al nostro rapporto con l'ambiente.

didattico botanico e ai capanni di osservazione della fauna della valle umida.

Prima di entrare, passate al centro visitatori per il ritiro del materiale sull'oasi e per il permesso di accesso.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a "L'Ambiente", Via Lame 118, 40122 Bologna, tel. 051/520385



I SOCI SCRIVONO:

Bologna, 12/08/93

Gentili Amici del "Comitato Gite",

vorrei dirvi con quanta nostalgia penso ai bei viaggi in giro per l'Italia con l'U.B.N.! Si tratta sempre di mete originali, spesso raffinate ed esclusive, dove si incontrano persone squisite (ricordo la mia ultima gita nel Cilento montuoso: una vera rarità, sia per l'ambiente che per tutti coloro che ospitarono e accompagnarono il nostro gruppetto!).

Perché la gente non viene più? La risposta forse è articolata e complessa, comunque non si deve assolutamente addossarne le colpe a voi "comitato", perché di più e meglio non potreste fare!

Quando insegnavo, le gite UBN furono sovente per me motivo di aggiornamento, di arricchimento culturale, di approfondimento, tanto che partecipavo questa ricchezza a colleghi ed alunni, portandoli là dove ero stata con l'UBN.

- Ora, tra i soci, di insegnanti giovani (leggi: in attività scolastica) ce ne sono pochi;

- le gite nelle scuole sono limitate e non vengono più inserite come parte integrante della programmazione annuale, come lezioni corali all'aperto;

- "i ragazzini non apprezzano più le uscite perché sempre più "scarrozzati" dai genitori (dove vanno poi?!) oppure

infestano con i loro infernali motorini;

- noi adulti (leggi "matusa") abbiamo spesso difficoltà familiari (vedi la sottoscritta, che deve fare la baby-sitter alla propria vecchia mamma 24 ore al giorno) oppure l'età non più verde ci induce un po' alla pigrizia;

- c'è anche qualcuno, forse, che deve stare attento a sbarcare il lunario con la pensioncina statale;

- per non parlare di chi è prigioniero di diete ferree che non gli consentono più di sedere di fronte al prof. Corbetta, col doppio godimento di mangiar cose prelibate e... di osservare come sa gustare i cibi il prof!!!

Si potrebbe continuare nella ricerca dei perché...

Io mi permetto pochi piccoli suggerimenti (ma forse ci avete già pensato anche voi):

- contattare i presidi, far conoscere all'interno delle scuole, incontrando i docenti, quali preziosi strumenti possono acquisire frequentando l'UBN e le sue iniziative;

- far leva sugli studenti di sc. superiori e universitari, futuri docenti o, comunque, futuri professionisti nelle varie discipline scientifico-naturalistiche;

- promuovere corsi di aggiornamento in accordo col Provveditorato.

Capisco che queste non sono che idee povere e trite ma qualche volta un'idea ne suscita un'altra migliore e possibile da realizzare, al fine di rimpinguare le ormai smilze file dei Naturalisti Bolognesi.

Per quanto mi riguarda, ferma restando per ora la mia impossibilità ad assentarmi per gite, potrei ritagliare qualche pomeriggio per l'UBN, se posso essere



utile in qualcosa: Anna Manservisi, amica e compagna di studi giovanili: tu mi conosci e sai il mio numero di telefono!

Un saluto di calda amicizia a tutti, con particolare riguardo al prof. Corbetta

Noemi Tommasini



NOTIZIE LIETE

Il Comitato gite è tanto grato a Noemi Tommasini per le espressioni così gentili che usa nei suoi confronti e a numerose altre persone che si sono espresse con grande gentilezza, comprensione e costruttività.

Tali riconoscimenti li ripagano ampiamente anche per talune (poche, i, verità) critiche che sono loro apparse poco comprensive nei loro confronti; qualche volta anche ingenerose e, soprattutto, poco costruttive.

Si è brillantemente laureata in Pedagogia presso l'Università di Bologna la gentile signorina Antonella Terzitta, figlia della nostra consocia Prof. Mariella, di Ravenna.

Auguri vivissimi alla neo-Laureata e rallegramenti non meno vivi ai Genitori.

La gentile consocia Dott.ssa Luisa Corbetta, figlia di Francesco, ha vinto il recente concorso per la ammissione nei ruoli degli Ispettori Forestali.

Rallegramenti e auguri.

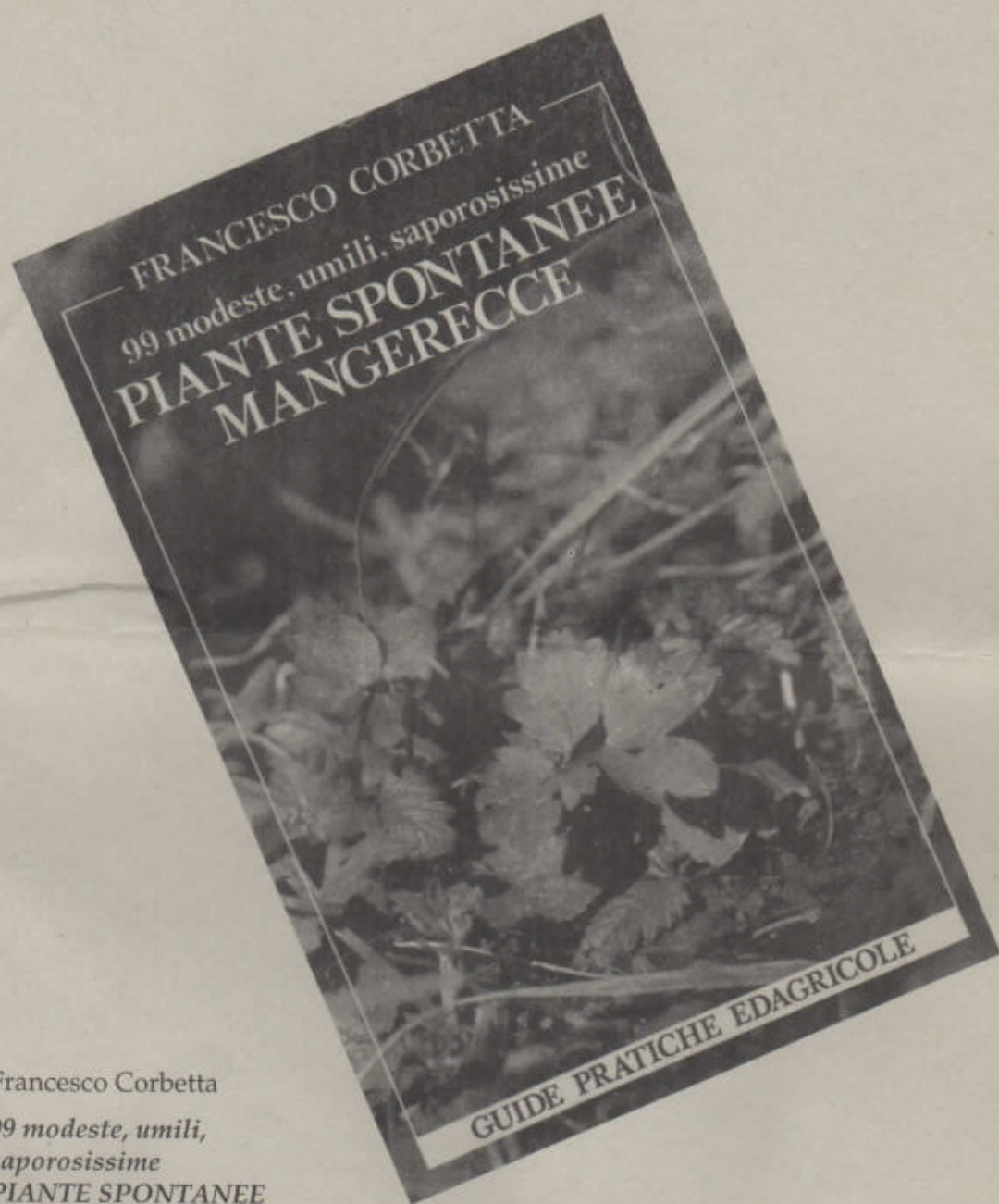


Ortoflora

Piante da Regalo
Articoli da Giardino
Sementi e Bulbi

Via Caduti di Cefalonia, 3/A - Tel. 22.15.92
Bologna





Francesco Corbetta

*99 modeste, umili,
saporosissime*
**PIANTE SPONTANEE
MANGERICCE**

Guide Pratiche Edagricole
L. 22.000



ENTE FAUNA SICILIANA
FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

IMPATTO 3R

RANDAGISMO - RIPOPOLAMENTI - REINTRODUZIONI

ATTI
IV CONVEGNO SICILIANO DI ECOLOGIA

PORTOPALO DI CAPO PASSERO, 26-28 FEBBRAIO 1988

ZANGARASTAMPA
1992

Sono usciti gli *Atti del IV Convegno Siciliano di Ecologia*: una manifestazione scientifica con la quale l'Ente Fauna Siciliana si riunisce periodicamente attorno a specifiche problematiche ambientali emergenti, per mettere a confronto tecnici e specialisti dei relativi settori.

Questa IV edizione - ottimamente curata dall'amico Bruno Ragonese - affronta una problematica faunistica non nuova ma che ha assunto di recente dimensioni preoccupanti: quella del randagismo. Il problema riveste notevole interesse e attualità anche per la necessità di dover spesso intervenire attivamente per il controllo del fenomeno, il ripopolamento faunistico e la ricostruzione di biocenosi locali scomparse.

NOTIZIARIO

della

UNIONE BOLOGNESE
NATURALISTI

Affiliata alla Federazione
Nazionale Pro Natura



Anno 22 - N. 1-2 GENNAIO-APRILE 1994

Redazione: Unione Bolognese Naturalisti
c/o Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale
Via S. Giacomo, 9 - 40126 Bologna
Direttore Prof. Carlo Cencini
Redazione: Dr. Maria Luisa Dindo
Direttore respons.: Alfonso Bernardi
Sped. in abb. post. - 50%
Aut. del Trib. di Bologna n. 4264 del 7.3.1973 C.F. 91016830373
Fotocomposizione e stampa: Editrice «Lo Scarabeo»
Via delle Belle Arti 27/a - Bologna